



Il Presepe più visitato dai Pontefici

Particolare e ricco di fede è il legame fra il Presepe dei Netturbini e i Pontefici, che sin dal 1974 con **Papa Paolo VI** hanno reso omaggio all'umile ed importante Presepe presso la sede AMA in Via dei Cavalleggeri 5.

Papa Giovanni Paolo II, dall'inizio del suo pontificato (1978) e fino al 2002, per ben 24 anni non è mai mancato al tradizionale appuntamento natalizio con ianni ed i suoi colleghi netturbini, suggellando il vincolo di profondo legame con la decisione di «confermare e approvare che la Beata Vergine venerata con il titolo di Madonna della Strada fosse proclamata Patrona presso Dio dei netturbini romani».

Anche **Sua Santità Papa Benedetto XVI**, nel primo anno di pontificato ha voluto rendere omaggio al Presepe dei Netturbini affermando che «recarsi presso la sede AMA a pregare innanzi all'opera di ianni è come riandare in pellegrinaggio a Betlemme, alla grotta santa dove è nato il Redentore».



MOSTRA PERMANENTE - INGRESSO GRATUITO

Via dei Cavalleggeri, 5 - Roma

DAL 15 DICEMBRE AL 31 GENNAIO

Tutti i giorni dalle 08.00 alle 20.00

DAL 1 FEBBRAIO AL 14 DICEMBRE

Tutti i giorni dalle 09.00 alle 19.00

Domenica e festivi dalle 08.00 alle 11.30

www.amaroma.it



 ROMA CAPITALE



Il Presepe dei Netturbini

Via dei Cavalleggeri, 5 - Roma

1972

“Farò il presepe più bello di Roma e verrà a vederlo anche il Papa”. Rispondeva così quarant'anni fa Giuseppe Ianni, allora netturbino della sede di zona Cavalleggeri, a chi gli chiedeva cosa stesse facendo.

“Inizialmente qualcuno mi guardava scettico, ma quando i colleghi si sono resi conto di quello che avrei voluto realizzare, hanno sacrificato le ore libere anche fino a tarda sera per aiutarmi e, in tre mesi, siamo riusciti a riprodurre una fedele miniatura della natività di Betlemme”. Così è nato il Presepe dei Netturbini, diventato in questi anni un piccolo capolavoro famoso nel mondo, una mostra permanente, ma soprattutto un luogo di preghiera, visitato da romani e turisti anche in agosto. Il presepe ha avuto anche l'onore di ospitare il Beato Giovanni Paolo II e la Beata Madre Teresa di Calcutta”.



È

il presepe dei Romani, dei Papi, dei Netturbini. Qualcuno dice che è il presepe del Papa perché Papa Wojtyła ne era innamorato; si ricordava tutti i particolari, quello che c'era e quello che non c'era.

Ideato e realizzato nel 1972 dal netturbino Giuseppe Ianni, con la preziosa collaborazione dei colleghi di zona Cavalleggeri, è stato definito «una gemma preziosa incastonata nel quartiere Aurelio, a pochi metri dal Vaticano». Nell'arco degli anni, oltre due milioni di romani insieme a turisti, personalità istituzionali, religiose, capi di Stato e Pontefici hanno reso omaggio all'opera dei netturbini, raccogliendosi in preghiera dinanzi alle tipiche costruzioni della Palestina di 2000 anni.

Ben 2234 pietre, provenienti da tutto il mondo, incastonate sulle pareti esterne e sul basamento del presepe testimoniano il messaggio di pace e fratellanza della Natività e l'unione dei popoli.



Il Presepe

Arricchito ogni anno di nuovi particolari, il Presepe dei Netturbini riproduce fin nei minimi dettagli lo stile delle tipiche costruzioni della Palestina di 2000 anni fa.

Uno scorcio di mondo incanta di anno in anno grandi e piccini: le 100 case, tutte illuminate, costruite con ingegnosa maestria in pietra di tufo e lastre di selce (sanpietrini) sono curate nei minimi dettagli con porte, finestre e balconcini.

Un caminetto fumante, 54 metri di strade in lastre di selce, 3 fiumi lunghi complessivamente 9,50 metri con 7 ponti e 4 acquedotti lunghi 18 metri e sostenuti da ben 38 arcate. L'acquedotto più piccolo è realizzato in tufo

romano, gli altri 3 con frammenti di marmo del colonnato e della facciata della Basilica di San Pietro, ricevuti nel 1979 grazie a S.Eminenza il Cardinale Virginio Noé, in occasione del restauro dello stesso colonnato berniniano.

Completano la Sacra Rappresentazione: 4 sorgenti d'acqua, 2 pareti umide che formano stalattiti, 1 pozzo con acqua sorgiva, 730 gradini, dei quali oltre 400 realizzati con il marmo proveniente dal colonnato di San Pietro e i restanti con pietre della Birmania, di Betlemme e degli storici Santuari di Greccio e di San Giovanni Rotondo.

24 grotte scavate nella roccia sono adibite a stalle o ripari per i pastori con le loro greggi, altre a magazzini contenenti damigiane di vino e di olio; 50 sacchi cuciti con maestria e donati al presepe da una nobile romana sono colmi di cereali, sale e farina.

La Colomba donata dalla pittrice Anna Minardo, in occasione dell'anno preparatorio al Giubileo dedicato allo Spirito Santo, è posta sopra la grotta al centro dei raggi realizzati in legno di **ulivo di Betlemme** (donato da padre Ibrahim Faltas, già custode della Basilica della Natività di Betlemme).

La calata di Angeli dal cielo e l'alternarsi del giorno e della notte rendono ancor più suggestivo lo scenario e il vasto paesaggio popolato da 270 personaggi, 163 pecorelle, 12 cammelli, 8 asinelli, 8 buoi e 4 cani. Sopra la grotta della Natività un **frammento del sacro Scoglio** ove Santa Rita da Cascia si inginocchiava in preghiera, donato nel marzo 2009 da Gino Emili, sindaco di Cascia.

Nella sala che ospita l'incantevole Presepe dei Netturbini si possono ammirare quattro grandi dipinti:

La Moltiplicazione dei pani e dei pesci di Carlo Riccardi e Maddy Battaglini;

Papa Giovanni Paolo II con i bambini dei 5 continenti di Simona Bellante, Salvatore Tedone e Carlo Riccardi;

Madre Teresa di Calcutta di Marta Cirillo e Carlo Riccardi;

Madonna delle Strada Patrona dei Netturbini di Francesco Palumbo.

Il dipinto è stato realizzato in occasione del 40° Anniversario del presepe, celebrato nel 2011, anno di Beatificazione di Giovanni Paolo II. Assume pertanto particolare importanza per lo stretto legame tra il Pontefice e lo storico presepe.

L'opera, realizzata a matita e dipinta a pastello, da Francesco Palumbo, capo squadra presso la sede AMA Cavalleggeri, raffigura scene di quotidiano lavoro che illustrano l'evolversi della professione dei netturbini dai primi del '900 ad oggi.



Per l'occasione, nel 2011, AMA in collaborazione con Poste italiane, ha realizzato un Kit di cartoline filateliche e l'annullo celebrativo dell'evento. Il bollo speciale del Presepe dei Netturbini di Roma Capitale entra, così, a far parte della collezione storico-postale e viene esposto presso il Museo storico delle Poste e delle Telecomunicazioni.



Visite illustri al Presepe dei Netturbini

Tutti i sindaci di Roma, da Luigi Petroselli a Gianni Alemanno, insieme a personalità laiche ed Ecclesiastiche di anno in anno hanno ammirato l'opera dei netturbini romani.

Tra i visitatori illustri:

Papa Paolo VI (1974)

Papa Giovanni Paolo II
(dal 1978 al 2002)

Papa Benedetto XVI (2006)

Madre Teresa di Calcutta (1996)

Padre Ibrahim Faltas, custode della "Grotta della Natività a Bethlemme, Monsignor Mauro Parmeggiani, attuale Vescovo della Diocesi di Tivoli, Giovanni D'Ercole, Vescovo Arcidiocesi di L'Aquila,

i Cardinali Pio Laghi, Angelo Sodano (Decano del Collegio Cardinalizio), Leonardo Sandri, Tarcisio Bertone (Segretario di Stato), Agostino Vallini (Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma), Gianfranco Ravasi (Presidente Pontificio Consiglio della Cultura)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, **Giulio Andreotti** (1991)

Il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, (31 dicembre 2007).

